

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **69 (2000)**

Heft 3

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

Ticino e Moesano, assieme a Svitto respingono i bilaterali, accettati con un plebiscito dal popolo Svizzero. Si apre un nuovo «Polenta-Graben» verso il sud?

Con questa chiara dimostrazione la Svizzera ha voluto chiudere un periodo di grandi lacerazioni interne e di pericolosa debolezza contrattuale nei confronti della Comunità internazionale. La Svizzera ha quindi normalizzato le sue relazioni con l'Europa, con il 67,2% di sì al pacchetto comprendente i sette accordi settoriali (trasporto aereo, trasporto terrestre, libera circolazione delle persone, agricoltura, ricerca, appalti pubblici e ostacoli al commercio). A sostenere maggiormente i bilaterali è stata la Romandia, con voti favorevoli nel Canton Vaud che hanno toccato l'80,4%. Pure la Svizzera tedesca non ha creato come nel 1992 il «Röstigraben», ma ha seguito diligentemente le raccomandazioni del Consiglio federale.

Per quanto riguarda le nostre due regioni del Moesano e di Brusio, assieme al Cantone del Ticino non si può evidentemente parlare di un nuovo «Polenta-Graben» verso il sud, come fu il caso nel 1992 tra Cantoni della Svizzera tedesca e della Svizzera Romanda. Si tratta però di un segnale da raccogliere da parte della Confederazione. Un segnale che riflette la peculiare condizione di queste regioni, che a differenza di altre zone svizzere di confine, si sentono più esposte ai contraccolpi che

produrranno la libera circolazione delle persone e l'apertura nel settore dei trasporti terrestri.

Facciamo ora seguire i commenti alla votazione da parte del presidente del Governo ticinese Giuseppe Buffi, dei Consiglieri federali Joseph Deiss e Pascal Couchepin, nonché del Presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

Secondo Giuseppe Buffi: «Il risultato è un po' l'espressione della riflessione fatta dal Ticino in queste ultime settimane, con i timori legittimi legati soprattutto ai temi fondamentali della libera circolazione delle persone e del traffico pesante. Nel risultato ticinese (e della Svizzera italiana) credo di poter cogliere anche l'espressione di un certo malumore nei confronti di Berna, disattenta rispetto alla nostra particolare situazione che non ha riscontro in Svizzera».

Joseph Deiss ha dichiarato alla stampa: «La Svizzera ha compiuto un importante passo verso il 21esimo secolo, senza con ciò vedere un ulteriore incarico d'integrazione politica». Dal canto suo Pascal Couchepin ha dipinto il risultato con una nota poetica: «Quella odierna è una domenica soleggiata. La notte sarà stellata e il pianeta svizzero avrà tutto il suo posto...».

In Europa soddisfatto il commento del presidente della Commissione Ue Romano Prodi che così si è espresso: «il risultato dimostra chiaramente la volontà dei

cittadini svizzeri di sviluppare e promuovere ulteriormente le relazioni con l'Ue. Si tratta di una pietra miliare sul nostro comune percorso verso la prosperità e la stabilità in Europa.

I sette accordi – sottolinea Prodi – miglioreranno ulteriormente i nostri già eccellenti rapporti di buon vicinato, il che avrà numerosi effetti positivi sulla vita quotidiana dei cittadini».

è assicurato il diritto di incamerare una parte delle tasse prelevate dalla Confederazione sulle sale da gioco. Con 33544 voti favorevoli e 10564 contrari e si è infatti approvato la nuova legge cantonale sulle case da gioco. La nuova legge garantisce al Cantone la possibilità di trattenere fino al 40% delle tasse prelevate da Berna sulle case da gioco, il che vuole dire oltre un milione di franchi all'anno.

Nelle votazioni cantonali, il Grigioni si

Rodolfo Fasani

Risultato delle votazioni del 21 maggio 2000				
		FEDERALE Accordi bilaterali con l'UE	CANTONALE Legge tassa case gioco	Partecipazione al voto
Svizzera		sì no	1'497'192 730'854	48,0%
Grigioni		sì no	30'184 21'287	40,8%
Circoli del Grigionitaliano	Bregaglia	sì no	344 236	48,3%
	Brusio	sì no	148 210	35,5%
	Calanca	sì no	130 242	52,6%
	Mesocco	sì no	284 509	47,2%
	Poschiavo	sì no	646 557	43,4%
	Roveredo	sì no	527 1'019	962 434

Tabella tolta da
«Il Grigione Italiano»

Norme per i collaboratori della rivista “Quaderni grigionitaliani” (QGI)

Questa è una versione abbreviata delle *Norme per i collaboratori dei QGI* che si trovano in “Quaderni grigionitaliani”, 68 (gennaio 1999), 1, pp. 6-11

1. Le citazioni bibliografiche si effettuano con esponente e rinvio in nota.
2. La numerazione delle note deve essere progressiva. Le note figurano a piè di pagina.
3. Dati bibliografici da mettere in nota per le citazioni da libri:
Esempio: Luigi SALVATORELLI, *Profilo della storia d'Europa*, II, Einaudi, Torino 1944 2, pp. 809-812.
4. Dati bibliografici da mettere in nota per le citazioni da volumi collettivi:
Esempio: Guido MORPURGO-TAGLIABUE, *Aristotelismi e Barocco*, “in” AA.VV., “Retorica e Barocco”. Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, a cura di Enrico Castelli, Bocca, Roma, pp. 119-196: 136.
5. Dati bibliografici da mettere in nota per le citazioni da articoli di rivista e di giornale:
Esempio: Cesare SANTI, *Clemente Maria a Marca, l'ultimo governatore della Valtellina e il suo diario*, “Quaderni grigionitaliani” 66 (luglio 1997), 3, pp. 230-241: 233.
6. Se un'opera viene citata più volte, dalla seconda volta in poi usare la seguente forma ridotta: cognome dell'autore, titolo abbreviato in corsivo seguito da *op. cit.* (in corsivo!).
7. Se la medesima opera viene citata immediatamente dopo, usare *Ibidem* (in corsivo!) con l'indicazione della pagina o delle pagine da cui si cita.
8. Le citazioni brevi (una sola parola, un sintagma o una frase di massimo due righe) vanno messe all'interno del testo e racchiuse tra virgolette “alte” (oppure «caporali»). Se tali brani contengono a loro volta altre citazioni, queste vanno racchiuse tra virgolette ‘semplici’.
9. Le citazioni lunghe, vale a dire quelle che superano le 2 righe, sono composte in corpo minore, in paragrafo separato e centrato, senza virgolette e con uno spazio vuoto rispetto al testo che le precede e le segue.
10. Per la citazione di opere poetiche: un solo verso può venir citato nel testo, tra virgolette. Due versi possono essere citati nel testo, sempre tra virgolette, separati da una sbarra. Se invece si tratta di un brano poetico più lungo si cita fuori testo.
11. Se all'interno di una citazione si vuole operare un taglio o includere una aggiunta/modifica al testo, occorre segnalarlo con parentesi quadre che racchiudono tre puntini [...] o la modifica stessa.